

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3244 del 11/06/2026
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 Art. 208 - Ditta FONTANILI GIORGIO S.R.L., con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE) - impianto mobile di gestione rifiuti con operazione R5 per produzione di materiale ai sensi del DM 127/2024.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3386 del 10/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Reggio Emilia
Responsabile adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno undici GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Pratica Sinadoc n.11818/2026

D.Lgs. 152/2006 Art. 208 - Ditta FONTANILI GIORGIO S.R.L., con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE) - impianto mobile di gestione rifiuti con operazione R5 per produzione di materiale ai sensi del DM 127/2024.

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e successive modifiche fra cui le DGR n.1181/2018 e DGR n.2291/2021 inerenti l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia.

Visti:

- il D. Lgs. 152/2006, in particolare l'art. 208 e le successive norme in materia ambientale;
- la L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale";
- la Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 16 marzo 1998 "Inquinamento acustico - Rilevamento e misurazione – Attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), legge 26 ottobre 1995, n. 447";
- L.R. n. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005";
- la Delibera del Consiglio SNPA 23/02/2022 n. 156 "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del d.lgs. 152/2006". Revisione Gennaio 2022;

Visti in particolare:

- l'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 "Cessazione della qualifica di rifiuto";
- il DM 127 del 28/06/2024, "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/06".

Richiamato che la Ditta FONTANILI GIORGIO S.R.L è proprietaria e gestisce un impianto di recupero rifiuti ubicato in comune di Reggio Emilia, Via Ferraroni n.2/A, autorizzato ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti con operazione R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" con determina ARPAE n. DET-AMB-2017-1190 del 08/03/2017, e successive modifiche DET-AMB-2020-2615 del 08/06/2020, DET-AMB-2021-2009 del 26/04/2021, DET-AMB-2024-1353 del 07/03/2024 e DET-AMB-2025-5885 del 15/10/2025, quest'ultima per adeguamento al D.M. 127/2024.

Vista la domanda di autorizzazione unica per l'impianto mobile (frantumatore), modello tipo McCloskey J50v2 Crusher, con Numero di Serie 76201, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs.152/2006, acquisita da ARPAE al prot n. 55103 del 25/03/2026 della Ditta FONTANILI GIORGIO

S.R.L., con sede legale in via Ghisleri n. 3/A nel comune di Reggio Emilia (RE) e ricovero del mezzo mobile presso il proprio impianto di gestione rifiuti ubicato in Via Ferraroni n.2/A nel comune di Reggio Emilia (RE), per l'attività di gestione rifiuti con operazione R5 da svolgersi conformemente al DM 127/2024 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006".

Precisato che l'impianto mobile (frantoio) di cui trattasi, quando non impegnato nelle campagne di recupero rifiuti, è collocato nel sito di Via Ferraroni n.2/A in Comune di Reggio Emilia, di cui costituisce attrezzatura integrata ed autorizzata, dove viene impiegato dalla ditta per lo svolgimento dell'attività di recupero R5 autorizzata con AUA n. DET-AMB-2025-5885 del 15/10/2025 in adeguamento al DM 127/2024 EoW.

Preso atto che dalla sopracitata domanda risulta che:

La Ditta è proprietaria del centro (impianto) di gestione rifiuti ubicato in via Ferraroni n. 2/A nel comune di Reggio Emilia (RE).

L'istanza in oggetto attiene all'impianto (attrezzatura) mobile (frantumatore) al servizio dell'impianto di recupero autorizzato che si colloca in Via Gian Maria Ferraroni n.2/A, nella frazione di Pieve Modolena del Comune di Reggio Emilia. L'autorizzazione ad operare in cantieri di demolizione esterni non comporterà modifiche, adeguamenti impiantistici o infrastrutturali delle quantità dei rifiuti trattate del sito di Via Ferraroni o la modifica dell'attività di recupero svolta nell'impianto.

Il frantumatore (impianto di tipo mobile), oggetto di domanda per il recupero rifiuti ai sensi dell'art.208 del D. lgs.152/2006, è un modello tipo McCloskey J50v2 Crusher, con Numero di Serie 76201, per il trattamento di rifiuti inerti, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06.

L'attrezzatura mobile in oggetto è stabilmente collocata su pavimentazione impermeabile, in calcestruzzo. La pavimentazione ove è tenuto stabilmente il mezzo mobile (presso il centro di recupero ubicato in Via Ferraroni 2/A a Reggio Emilia) viene mantenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta provvede tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione.

L'attività di trattamento consiste nella frantumazione meccanica del materiale inerte tramite l'impianto di tipo mobile sopra citato composto da:

- tramoggia di carico;
- alimentatore a vasca (un alimentatore a vasca vibrante; funge da riserva di materiale grezzo e controlla la velocità con cui il materiale viene inviato al frantumatore a mascelle);
- frantumatore a mascella ad azionamento idraulico a ginocchiera singola;
- nastro trasportatore laterale (una cinghia a tre strati che trasporta il materiale vagliato più sottile dall'alimentatore a vasca al deposito di scarico);
- nastro trasportatore principale (una cinghia a tre strati che trasporta il materiale dal frantumatore a mascelle al deposito)
- separatore magnetico di tipo overband
- unità motrice

Prima dell'attività di frantumazione il rifiuto viene preventivamente privato delle parti indesiderate più grossolane, tramite macchinari di movimentazione terra o manualmente, se necessario, così da togliere le parti più voluminose distinte in:

a) conglomerati di rifiuti inerti di grosse dimensioni, non direttamente trattabili nell'impianto, che dovranno essere preventivamente ridotto di dimensioni, per mezzo di pinze o martelli idraulici, prima di essere reimmesso nel ciclo di trattamento;

b) frazioni estranee costituite principalmente da legno, ferro, plastica e carta che verranno stoccate in cassoni appositi per poi essere avviate direttamente, con formulario di identificazione, ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Dopo la preventiva operazione di cernita, il rifiuto viene caricato, a mezzo di tramoggia, in un canale vibrante con vagliatura preliminare, poi nel frantumatore a mascelle, dove viene frantumato, e poi viene convogliato su un nastro trasportatore. Durante queste fasi viene effettuato anche il trattamento di deferrizzazione mediante nastro magnetico. Per motivi di sicurezza l'impianto viene fatto funzionare a mezzo di apposito telecomando.

Tutte le singole movimentazioni sui rifiuti verranno annotate su registro di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art.190 del D.Lgs. n.152/2006 e a.m.i..

Tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi, legno, etc.) saranno separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati in apposito impianto autorizzato in materia di rifiuti. I rifiuti che possono dare luogo alla fuoriuscita di liquidi sono collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per liquidi.

L'impianto e tutte le componenti elettro-meccaniche accessorie utilizzate (pale meccaniche, escavatore, pinze, ecc.) rispettano le direttive comunitarie 2006/42 CE "direttiva macchine" e, per quanto applicabili, CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione.

Tale attività di recupero di rifiuti inerti consiste nel trattamento di macinazione e vagliatura tramite frantumatore mobile di *rifiuti inerti derivante dalle attività di costruzione e demolizione* (art.2 comma 1 lettera a) DM 127/2024).

La ditta ha adottato un Sistema di Gestione per il controllo della qualità, in ottemperanza al D.M. n. 127 del 28 Giugno 2024 con una procedura, denominata "PO14_PROCEDURA DI GESTIONE IMPIANTO", allegata alla domanda di autorizzazione unica, per la gestione di impianto mobile presso cantieri esterni, che integra il sistema di gestione ambientale adottato dall'azienda. Nella procedura si indicano le fasi di lavorazione come di seguito indicate:

- Controllo e caratterizzazione dei rifiuti oggetto di campagna mobile
- Controllo visivo ed eventuale prelievo di ulteriori campioni
- Gestione e stoccaggio di eventuali rifiuti non conformi
- Trattamento dei rifiuti
- Movimentazione dei rifiuti
- Gestione delle fasi del processo di recupero
- Condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto come da DM 127/2024
- Piano di controllo della produzione
- Gestione delle non conformità
- Dichiarazione di conformità delle End of Waste.

Nella relazione della ditta si esplicita che i rifiuti in ingresso all'impianto sono ricompresi nella Tabella 1 del punto a) dell'Allegato 1 del D.M. 127/24 e sono identificati ai seguenti codici EER:

- 170101 "cemento";
- 170102 "mattoni";
- 170103 "mattonelle e ceramiche";
- 170107 "miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06";

- 170904 “rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03”.

La potenzialità oraria massima dell'impianto di frantumazione (mezzo mobile) varia da 125 a 170 t/h, pari a circa 75÷102 mc/h, in dipendenza della tipologia e natura del rifiuto oggetto di trattamento.

I quantitativi di rifiuti oggetto di trattamento possono essere così computati:

La stima del peso specifico del rifiuto è 1 mc= 1,7 t ÷ 1,5 ton (1,66 ton/mc)

La potenzialità del frantumatore prevista oraria è di 150 ton/h ≈ 90 mc/h

La potenzialità giornaliera media del frantumatore riferita a 8 ore di lavoro è di 1.200 t/gg ≈ 720 mc/gg.

La stima dei giorni lavorativi utili all'anno è circa 45 gg/a (max 8 h/g)

La quantità massima annua di rifiuti oggetto di trattamento è di circa 50.000 ton/anno ≈ 30.120 mc/anno.

Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività sarà disponibile una copia dell'autorizzazione rilasciata per il mezzo mobile, presso i siti nei quali l'impianto mobile sarà operativo.

Recupero rifiuti con il mezzo mobile e cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi del DM 127/2024

L'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile che la ditta intende svolgere è finalizzata a produrre EoW aggregato recuperato ai sensi del DM 127/2024, con requisiti di qualità di cui all'Allegato 1, Parte d) e di cui alle Norme UNI di riferimento riportate nell'Allegato 1 Parte e), del DM 127/2024.

Su tutti i rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato viene effettuato l'esame della documentazione a corredo e il controllo visivo. In casi di necessità, vengono effettuati controlli supplementari.

Al raggiungimento del quantitativo stabilito, ogni lotto di produzione verrà sottoposto all'esecuzione di:

- test sul campione di aggregato recuperato, con verifica del rispetto dei parametri di cui alla Tabella 2 del DM 127/2024, a seconda degli utilizzi cui è destinato il lotto;
- test di cessione con verifica del rispetto dei parametri di cui alla Tabella 3 del DM 127/2024, per valutare la compatibilità ambientale del prodotto;
- determinazione delle caratteristiche prestazionali dell'aggregato recuperato, secondo le specifiche di cui Tabella 4, Parte e) dell'Allegato 1 al DM 127/2024, in funzione dell'utilizzo.

Verrà redatta una dichiarazione di conformità per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto, ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445 del 28/12/2000, secondo l'Allegato 3 del DM n.127 del 28/06/2024 e trasmessa ad ARPAAE con una delle modalità di cui all'art.65 del Dlgs n.82 del 7 marzo 2005. La dichiarazione sarà conservata, anche in formato elettronico, presso l'impianto di produzione o la sede legale della Ditta per un periodo di anni 5 dalla data dell'invio della stessa all'autorità competente, da mettere a disposizione degli organi di controllo. Il singolo lotto di aggregato recuperato avrà una volumetria non superiore ai 3.000 mc.

Fatto salvo quanto stabilito all'art.6, comma 2 del DM 127 del 28/06/2024, un campione di aggregato recuperato, prelevato alla fine del processo produttivo di ciascun lotto in conformità alla norma UNI 10802, sarà conservato presso l'impianto o la sede legale della ditta per 1 anno dalla data di invio della dichiarazione di conformità di cui al punto precedente. Il campione sarà

conservato in modo tale da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, consentendo la ripetizione delle analisi. A tale proposito si allega copia del certificato che attesta che l'azienda è in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 rilasciata da organismo accreditato, ai sensi della normativa vigente.

Il materiale prodotto dall'operazione di recupero sarà "aggregato recuperato", nella tipologia

- AGGREGATO DI RECUPERO;
- AGGREGATO CEMENTO.

conforme ai requisiti di qualità di cui alla Parte d) e ai requisiti prestazionali di cui alla Parte e) dell'Allegato 1 al DM 127/2024, e con utilizzo esclusivo per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al DM 127/2024.

Eventuali rifiuti non conformi alle condizioni di riutilizzo saranno trattati in cantiere nel modo seguente: saranno depositati in cumulo (altezza non superiore a 3 m), in area ben delimitata e contrassegnata da cartellonistica adeguata, non deteriorabile e ben visibile; su telo impermeabile, coperto con telo impermeabile, per il tempo minimo necessario per disporre il conferimento e organizzare il trasporto a soggetti terzi debitamente autorizzati a riceverli; saranno quindi avviati ad altri impianti di terzi autorizzati, per essere sottoposti ad ulteriori operazioni di recupero o smaltimento a seconda degli esiti analitici, accompagnati dal formulario di identificazione dei rifiuti (FIR).

Una volta che i lotti prodotti saranno cessati dalla qualifica di rifiuti (EoW), poiché sarà verificata la conformità all'allegato 1 del Regolamento, potranno essere miscelati per tipologia omogenea di aggregato, con gli stessi requisiti di qualità di cui all'Allegato 1 e per gli stessi impieghi di cui all'Allegato 2.

I rifiuti conformi all'allegato 1 del Regolamento, saranno stoccati in un'area esclusivamente dedicata, che sarà strutturata in modo tale da impedire la miscelazione, anche accidentale, con altre tipologie di rifiuti non ammesse o con rifiuti non conformi ai criteri del Regolamento.

Durante la fase di verifica della conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso l'impianto saranno organizzati in modo tale che non avvenga la miscelazione tra i singoli lotti di produzione.

La Ditta allega planimetria del centro di recupero in cui è depositato il mezzo mobile nell'impianto di gestione rifiuti autorizzato, in specifico della TAV.1-PLANIMETRIA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI, Rev03_16/03/2026.

Relativamente alla materia scarichi, la ditta dichiara le campagne mobili di recupero saranno effettuate in modo da evitare il dilavamento dei materiali ai fini della tutela delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo e che eventuali acque reflue provenienti dalle aree di cantiere saranno raccolte e trattate prima del loro recapito finale, acquisendo, ove previsto e necessario, eventuale titolo abilitativo per lo scarico.

Relativamente alla materia emissioni in atmosfera la ditta dichiara che

- per ogni campagna di trattamento saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di polveri.
- ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polvere del mezzo mobile, è mantenuto in efficienza il sistema di nebulizzazione di acqua integrato nella macchina stessa, e vengono adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi nelle campagne, sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato.

- a materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento. Durante l'operatività dell'impianto mobile i sistemi di bagnatura di materiali particolarmente polverulenti saranno impiegati e regolati in modo tale da garantire un adeguato inumidimento dei materiali finalizzato al contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera, evitando la formazione di fenomeni indesiderati di ruscellamento o di ristagni.
- tutte le fasi di lavorazione, comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali saranno condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.

Relativamente alla materia rumore, la Ditta riporta che l'impianto e l'attività di campagna con il mezzo mobile si atterrà ai requisiti, disposizioni ed atti in materia di impatto acustico e si assicurerà che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e dell'impianto e che, con l'opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a minimizzare le emissioni acustiche del macchinario.

Relativamente alla sicurezza sul lavoro la Ditta riferisce che:

- L'impianto in cantiere opera sempre in area dotata di adeguata recinzione e cartellonistica di avvertimento, al fine di evitare l'accesso dei non addetti ai lavori e la gestione del mezzo mobile avverrà nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di quanto riportato nei libretti di uso e manutenzione delle case costruttrici dei singoli impianti e attrezzature.
- L'utilizzo dell'impianto avverrà da parte di personale autorizzato dal datore di lavoro e idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.
- Nel corso dell'attività saranno sempre rispettate le normative vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori e saranno adottate eventuali provvedimenti a tutela dei lavoratori che operano con il mezzo e di quelli che operano nelle aree limitrofe ad esso.

Precisato che, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera provenienti dal frantumatore, costituiscono emissioni "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico", ai sensi dell'art. 272 comma 1 lettera kk) dell'Allegato 4 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la Conferenza, nel corso della seduta del 26/05/2026, ha fatto presente alla ditta che occorre garantire un'efficace ed efficiente continuità gestionale dell'attività di recupero R5 dei rifiuti presso l'impianto di gestione rifiuti in cui detto frantumatore costituisce dotazione indispensabile per lo svolgimento dell'attività, oltre che essere oggetto di autorizzazione per l'utilizzo quale mezzo mobile ai sensi dell'art 208 comma 15 del D.lgs 152/06 per la completa, tempestiva, prioritaria gestione dei rifiuti presso la sede dell'impianto di via Ferraroni. La ditta ha condiviso quanto fatto presente dalla Conferenza. A tale proposito la Conferenza ha indicato specifiche prescrizioni riportate più avanti nel presente atto.

Visto il parere dell' AUSL di Reggio Emilia - Dipartimento di Sanità Pubblica, esprime parere favorevole, acquisito da ARPAE al protocollo al n.94377 del 22/05/2026, con prescrizioni riportate più avanti nel presente verbale.

Tenuto conto della relazione interna dal Servizio Territoriale di questa ARPAE, recante protocollo interno n.95258 del 25/05/2026 ove si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con prescrizioni indicate più avanti nel presente atto.

Preso atto che la Conferenza di Servizi del 26/05/2026 ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda di autorizzazione unica presentata dalla Ditta FONTANILI GIORGIO

S.R.L., con sede legale e ricovero del mezzo mobile presso l'impianto di gestione rifiuti ubicato in Via Ferraroni n. 2/A nel Comune di Reggio Emilia (RE).

Ricordato che questa istanza non prevede modifiche di progetto, non è soggetta a procedimento di "Verifica di assoggettabilità a VIA" di cui L. R.4/2018 e Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006.

Dato atto che decorso il termine di 30 giorni dalla consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) senza riscontro da parte della Prefettura, e stante che nella comunicazione presentata dalla Ditta è stata presentata autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs.159/2011, le amministrazioni interessate sono tenute a procedere alla concessione del provvedimento richiesto, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 159/2011.

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti", del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii. sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del SAE ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia www.ARPAE.it;

Su proposta del Responsabile del procedimento e di quanto sopra indicato;

DETERMINA

a) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, la Ditta FONTANILI GIORGIO S.R.L., per l'impianto mobile modello tipo McCloskey J50v2 Crusher, per l'attività di gestione rifiuti con operazione R5 da svolgersi conformemente al DM 127/2024 relativamente alla domanda assunta al prot. ARPAE al prot n. 55103 del 25/03/2026;

b) di disporre che la ditta per l'esercizio dell'attività deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni per la gestione rifiuti e generali

1. L'operazione di recupero **R5** - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecnico-gestionali.
2. La ditta dovrà aggiornare le procedure gestionali entro 60 giorni con specificazioni sulle modalità di utilizzo del mezzo mobile nelle campagne esterne e con l'impegno di acquisire preventivamente uno studio acustico specifico prima di effettuare le singole Campagne di Recupero, valutando inoltre la necessità di eventuale autorizzazione in deroga.
3. E' fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività.
4. L'impianto di frantumazione (mezzo mobile) può trattare esclusivamente le tipologie e le quantità di rifiuti per singolo codice EER riportati nell'**Allegato A** al presente verbale e, complessivamente, i seguenti quantitativi:

Operazione	Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno m ³ /anno
R5 Speciali non pericolosi	50.000	30.120

5. Il quantitativo giornaliero di rifiuti trattati nell'ambito della campagna mobile non può essere superiore 1.200 tonnellate al giorno.
6. La Ditta è tenuta ad effettuare le campagne con il mezzo mobile coerentemente alle vigenti disposizioni in materia di rifiuti di cui all'art. 208 comma 15 ed in materia di procedimenti valutativi di cui alla Parte seconda, Titolo III, del D. Lgs.152/2006 (Screening, ecc..) e leggi regionali applicabili per territorio.
7. La Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi. Ogni partita di rifiuto in ingresso al trattamento deve essere associata univocamente al relativo Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).
8. In caso di rifiuti in ingresso classificati con codici a specchio (contenenti la voce descrittiva "diversi da...") il gestore dell'impianto mobile dovrà acquisire preventivamente dal detentore, per ogni rifiuto, un rapporto di prova che ne evidenzia la non pericolosità; tale documentazione dovrà essere conservata dalla Ditta al fine di renderla disponibile a richiesta agli Enti di controllo.
9. Su ogni lotto dovrà essere verificata l'assenza di materiali contenenti amianto come da DM 127/2024.
10. Particolare attenzione andrà posta alla fase di accettazione del rifiuto e di verifica di conformità. Dovranno essere adottate le migliori misure tecniche disponibili per la rilevazione di materiali contenenti amianto preferibilmente automatici o tramite supervisione di personale qualificato ed esperto, con responsabilizzazione degli addetti, registrazione degli eventi e procedure di prevenzione e protezione dal rischio di inalazione fibre di amianto.
11. I rifiuti in uscita dal trattamento R5 possono essere sottoposti ad eventuali ri-lavorazioni (es. vagliatura, etc...) al fine di migliorare le caratteristiche fisiche e merceologiche di prodotto e purché la loro verifica analitica abbia conseguito i requisiti per la cessazione della qualifica dei rifiuti ai sensi del DM n.127/2024; qualora invece le verifiche analitiche effettuate attestino la mancanza dei requisiti richiesti, i suddetti rifiuti non potranno essere ri-lavorati e dovranno essere gestiti come rifiuti e conferiti ad impianti autorizzati.
12. A norma del comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, almeno 20 giorni prima di iniziare l'attività, la Ditta deve trasmettere alla Regione (per la Regione Emilia-Romagna ad ARPAE), al Comune nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche relative alla campagna di attività, nonché l'ulteriore documentazione richiesta, allegando copia della presente autorizzazione e della iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, qualora previsto. In particolare, per le campagne mobili sul territorio della Regione Emilia-Romagna deve essere idonea inviata apposita comunicazione reperibile sul sito di Arpae, completa di tutte le info previste, tra le quali indicare:
 - nome dell'impresa presso cui si eseguirà il trattamento;
 - indirizzo e planimetria del luogo presso cui si eseguirà il trattamento, con individuate le strutture che si intendono demolire, la localizzazione del rifiuto da trattare, la collocazione dei materiali/rifiuti di risulta, il posizionamento dell'impianto;
 - n° Foglio n° mappale del luogo presso cui si eseguirà il trattamento;
 - copia dell'atto (permesso di costruire, SCIA ecc.) del titolo abilitativo edilizio depositato presso il Comune competente territorialmente con il quale è autorizzata l'esecuzione dell'intervento;
 - quantitativi e tipologia dei rifiuti da trattare;
 - periodo e tempo previsto per l'esecuzione del trattamento, durata della campagna di attività con il mezzo mobile;
 - destino dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti;
 - presentazione del documento di valutazione di impatto acustico al Comune territorialmente competente, attestante il rispetto dei limiti normativi o eventuale richiesta di deroga con relazione tecnica che specifichi "numero di giorni e fasce orarie" per la quali si chiede la deroga;

- relazione tecnica nella quale vengono descritte le modalità di esecuzione dei lavori;
 - responsabile tecnico dell'impianto;
- Per le campagne mobili effettuate sui territori regionali diversi dall'Emilia-Romagna, la ditta è tenuta a presentare la documentazione prevista dall'Ente competente.
13. L'impianto (frantumatore) dovrà essere periodicamente verificato e manutenzionato e dovrà essere identificato da un numero di matricola coincidente con gli estremi della presente autorizzazione, indicato su targa inamovibile.
 14. Nell'area delle campagne di attività in cui è ubicato l'impianto deve essere garantito l'accesso del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo; deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico e/o rappresentante aziendale che possa fornire documenti e informazioni richieste.
 15. Nella comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 relativa alla campagna mobile deve essere indicato il quantitativo di rifiuti presente presso l'impianto di Via Ferraroni n. 2/A in comune di Reggio Emilia (RE); tale quantitativo dovrà essere ridotto al minimo possibile, prima di iniziare la Campagna di recupero con mezzo mobile.
 16. Il frantoio mobile sia usato in campagne presso siti esterni senza creare interruzioni nella lavorazioni dei rifiuti presso la sede dell'impianto di Via Ferraroni n. 2/A in Comune di Reggio Emilia (RE) garantendo la continuità di utilizzo del frantoio a completamento del ciclo di produzione di EoW; l'organizzazione ed esecuzione delle campagne mobili deve quindi garantire l'utilizzo del frantoio per la completa, tempestiva, prioritaria gestione dei rifiuti presso la sede dell'impianto, in ogni caso deve essere tale da evitare la permanenza prolungata di rifiuti in attesa di trattamento presso l'impianto di Via Ferraroni n.2/A in Comune di Reggio Emilia (RE), concludendo l'attività di trattamento dei rifiuti presenti presso l'impianto entro 60 giorni dalla loro ricezione.
 17. L'impianto e tutte le componenti elettro-meccaniche accessorie utilizzate (pale meccaniche, pinze, ecc.) devono rispettare le direttive comunitarie 2006/42 CE "direttiva macchine" e, per quanto applicabili, CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione.
 18. L'impianto mobile di frantumazione marca McCloskey modello J50v2 Crusher, Numero di Serie 76201 deve essere utilizzato conformemente al manuale d'uso. Qualora vengano apportate modifiche successive rispetto alla certificazione del costruttore, dovrà essere oggetto di nuova certificazione.
 19. Deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti previsti dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06, che devono riportare anche i riferimenti di marca, modello e matricola dell'impianto; per ciascuna campagna mobile di triturazione/trattamento rifiuti da avviarsi sul territorio di competenza, il soggetto autorizzato ha l'obbligo di provvedere agli obblighi previsti dal RENTRI. Durante l'intero periodo di svolgimento della campagna mobile, i registri di carico e scarico (nonché i relativi formulari di identificazione del rifiuto emessi/ricevuti) devono essere costantemente disponibili e prontamente consultabili da parte degli enti di controllo.
 20. Nei siti di svolgimento delle campagne mobili, nell'ambito dell'organizzazione logistica dei cantieri deve essere prevista l'individuazione di una zona di stoccaggio dei rifiuti da demolizione e coerentemente a eventuali disposizioni dell'Autorità competente.
 21. La movimentazione dei rifiuti avviati al recupero nell'ambito della campagna mobile di attività dovrà avvenire in modo da impedire la contaminazione degli stessi da sostanze inquinanti.
 22. La pavimentazione ove è tenuto stabilmente il mezzo mobile presso l'impianto di gestione rifiuti (in via Ferraroni n.2/A, Reggio Emilia) deve essere mantenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione.
 23. L'impianto e l'attività di campagne con il mezzo mobile dovranno attenersi ai requisiti, disposizioni ed atti in materia di impatto acustico. La Ditta ai fini della campagna con il mezzo mobile, per i cantieri previsti nel territorio dell'Emilia-Romagna, dovrà presentare uno studio

acustico specifico che attesti il rispetto dei limiti vigenti. Qualora non sia garantito il rispetto dei limiti, dovrà presentare al Comune competente la domanda di autorizzazione in deroga, corredata da idonea relazione tecnica. L'approvazione della campagna di recupero con mezzo mobile sarà vincolata all'esito di tale richiesta ed alle condizioni previste; in caso di cantieri collocati fuori Regione Emilia-Romagna, le eventuali richieste di deroga dei limiti acustici dovranno attenersi alle norme nazionali e alle specifiche disposizioni regionali e comunali.

24. La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione dell'impianto di macinazione e delle attività connesse e che, con opportuna periodicità, si effettuino le opportune manutenzioni necessarie a minimizzare le emissioni acustiche di tali operazioni.
25. Dovranno essere adottate tutte le misure tecniche atte a limitare lo sviluppo di gas di scarico del motore del frantoio e degli altri mezzi, preferibilmente adottando misure tecniche di protezione collettiva. Inoltre, per i lavoratori dovrà essere eseguita una specifica valutazione del rischio da esposizione ad agenti cancerogeni, in quanto le emissioni di gas di scarico dei motori diesel sono state classificate cancerogene e inserite nell'allegato XLII del D.Lgs 81/2008;
26. Dovranno essere adottate tutte le misure tecniche atte a limitare lo sviluppo di polveri durante la macinazione degli inerti, adottando misure tecniche di protezione collettiva. Inoltre, per i lavoratori dovrà essere eseguita una specifica valutazione del rischio da esposizione a silice libera cristallina respirabile, generata dal procedimento di lavorazione, in quanto il procedimento è stato classificato cancerogeno e inserito nell'allegato XLII del D.Lgs 81/2008.
27. Durante le attività di frantumazione, vagliatura, movimentazione e durante il funzionamento del mezzo mobile oggetto di richiesta, dovranno essere messe in campo tutte le azioni comportamentali e procedurali necessarie al fine di contenere l'emissione di polveri, odori e altri inquinanti a tutela della salute pubblica, in particolare:
 - adeguata altezza di caduta durante la fase di scarico nella tramoggia;
 - bagnatura e pulizia dei percorsi dei mezzi e dei piazzali di pertinenza;
 - sospensione dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento >6 m/s);
 - telonature/coperture dei mezzi di trasporto;
 - circolazione dei mezzi di trasporto all'interno dell'area alla più bassa velocità permessa;
 - spegnimento del motore dei mezzi di sosta in attesa di carico compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico.
28. Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polvere del mezzo mobile, deve essere mantenuto in efficienza il sistema di nebulizzazione di acqua integrato nella macchina stessa, che dovrà essere funzionante per la singola campagna.
29. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi nelle campagne sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato.
30. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza e/o ruscellamenti ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
31. Il mezzo e l'area di intervento dovranno essere mantenuti in condizioni di adeguata pulizia al fine di scongiurare l'eventuale proliferazione di infestanti o di insetti potenziali vettori di malattie infettive.
32. Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di tutta la necessaria cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione.
33. La gestione del mezzo mobile dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro di cui al D.Lgs 81/2008.
34. L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.

35. L'autorizzazione dovrà essere custodita presso la sede legale della Ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, l'autorizzazione dovrà essere resa disponibile alle Autorità di controllo.
36. Per le modifiche nella gestione dei rifiuti deve essere data comunicazione ad ARPAE e preventiva richiesta di modifica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006.
37. Deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento.
38. Le aree della campagna mobile e con la lavorazione dovranno essere dotate di adeguata recinzione e cartellonistica di avvertimento al fine di evitare l'accesso dei non addetti ai lavori

Prescrizioni per la produzione di aggregato recuperato con cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi del D.M.127/2024

39. In ogni singola campagna di attività con l'impianto mobile, l'attività di recupero (R5) per la produzione di "End of Waste aggregato recuperato" dei rifiuti elencati nell'Allegato A deve rispettare le disposizioni del **D.M. n. 127 del 28 giugno 2024**, in particolare per le caratteristiche dei prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto, per gli utilizzi previsti e per la redazione della dichiarazione di conformità come da D.P.R. 445/2000.
40. Non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti interrati e quelli identificati al codice EER 170504 provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimenti di bonifica.
41. Come previsto dall'Allegato 1 del D. M. 127/2024, al punto b) i rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, a controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari, anche analitici, a campione ogni qualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.
42. La ditta deve adottare apposita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante la tipologia di rifiuti e relativo codice EER, presso i lotti di rifiuti già lavorati indicante lo stato delle verifiche per la cessazione della qualifica di rifiuto, e presso i lotti di materiali prodotti (End of Waste) indicante il riferimento della corrispondente analisi e dichiarazione di conformità.
43. Tutti i rifiuti decadenti dall'attività di recupero (scarti) prodotti dalle operazioni di trattamento, dovranno essere separati dai rifiuti destinati alla produzione di EoW; i rifiuti prodotti dall'operazione di recupero devono rispettare il regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/2006 e dovranno essere avviati a smaltimento presso impianti autorizzati.
44. Il materiale prodotto cessa la qualifica di rifiuto alla emanazione della dichiarazione di conformità, conforme al DM.127/2024.
45. La dichiarazione dovrà essere conservata coerentemente alle disposizioni DM 127/2024, anche in formato elettronico, presso l'impianto ove è ricoverato il mezzo mobile o la sede legale della ditta per un periodo di anni 5 dalla data dell'invio della stessa all'autorità competente, da mettere a disposizione degli organi di controllo.
46. Qualora non venissero rispettati i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui al D.M. n.127/2024, l'aggregato dovrà essere gestito come rifiuto e conferito ad impianti autorizzati, accompagnato dal formulario di identificazione dei rifiuti (FIR).
47. Per ogni campagna di trattamento e per ogni lotto di aggregato recuperato la ditta deve garantire la registrazione/tracciabilità del prodotto, con registrazione di: tipologia, quantitativi, denominazione e indirizzo del destinatario, con i riferimenti dei lotti e dei relativi documenti di cessione (contratti/documenti di trasporto), e dichiarazione di conformità, fatte salve diverse disposizioni delle autorità competente ove si svolge la campagna con il mezzo mobile.
48. Tutta la documentazione delle attività svolte ed i referti analitici attestanti le verifiche eseguite (sui rifiuti in entrata e sui materiali prodotti) dovranno essere conservati dalla ditta per almeno 5 anni ed essere forniti a richiesta degli Enti di controllo.

49. Per illustrare la conduzione dell'attività volta alla completa, tempestiva, prioritaria gestione dei rifiuti presso l'impianto di recupero aziendale, ogni anno la ditta deve inviare ad ARPAE entro la fine febbraio, una relazione complessiva sulle attività svolte nell'anno precedente, ove siano indicati: i quantitativi di rifiuti trattati nelle campagne di attività svolte e relativa durata delle singole campagne effettuate; nonché la quantità di rifiuti trattati, giorni di permanenza del frantumatore e tempi di trattamento dei rifiuti presso l'impianto di recupero, riportando l'elenco cronologico dei periodi durante i quali il frantumatore è utilizzato dentro l'impianto di gestione rifiuti e dei periodi nei quali il frantumatore viene utilizzato in campagne mobili.

c) di disporre che la Ditta è tenuta a presentare le garanzie finanziarie indicando gli estremi del presente atto, entro il termine massimo di 180 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia:

Operazione	Classe	Importo calcolato	Importo garanzia
R5	NP	250.000 euro	250.000 euro
Totale garanzia in euro			250.000 euro
N.P. rifiuti non pericolosi			

d) di stabilire che la garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- 1) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- 2) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi; 3

e) di stabilire che gli effetti e l'efficacia dell'autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di ARPAE SAE Reggio Emilia, della garanzia finanziaria;

f) la presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro 180 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE SAE Reggio Emilia, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

g) di stabilire che deve essere comunicata preventivamente ad ARPAE, ogni variazione in materia di recupero rifiuti, al fine dei necessari provvedimenti amministrativi di competenza;

h) di stabilire che deve essere comunicata immediatamente ad ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento;

i) di stabilire che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si

provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

l) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

m) di dare atto che la presente autorizzazione è trasmessa a: Ditta FONTANILI GIORGIO S.R.L., Comune di Comune di Reggio Emilia (RE), Azienda AUSL di Reggio Emilia.

La presente autorizzazione ha validità 10 anni dalla data del presente atto.

Sono fatte salve le ulteriori autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento; sono altresì fatti salvi i diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di
Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n. 01250234121532

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.